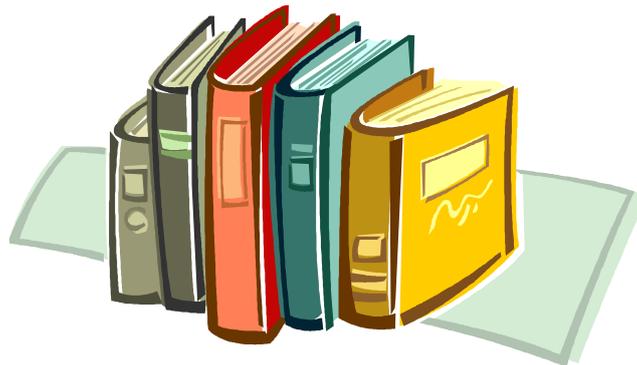


Name	Klasse
Punkte	
von 25	

Schriftliche Reifeprüfung aus Italienisch

2. Haupttermin
12. Mai 2011



Test di comprensione scritta

Istruzioni

1. Questo test ha 4 esercizi e 25 domande.
2. Scrivete tutte le vostre risposte in questo quaderno.

Esercizio 1

___ / 4 P.

Leggete il testo seguente che parla di pirati cinematografici. Mentre leggete, scegliete la risposta corretta (A, B, C o D) alle domande (1-4) e mettete una ☒ nella casella giusta. La prima risposta (0) c'è già.



Johnny Depp nei panni del capitano Sparrow, il pirata (non elettronico) protagonista del film "La maledizione della Prima Luna", una delle pellicole più piratate.

Pirati elettronici al cinema

È capitato a tutti di vedere, magari scaricati dalla rete, film registrati abusivamente al cinema: li si riconoscono per la pessima qualità audio e video. Eppure sono ancora molti i "pirati" che, armati di videocamera, entrano nelle sale con lo scopo di registrare l'ultimo successo. Una pratica decisamente dannosa per l'industria cinematografica.

Come un radar

A mettere i bastoni tra le ruote a questi particolari videoamatori ci hanno pensato i ricercatori del Georgia Institute of Technology di Atlanta (Usa) che hanno messo a punto un sistema che identifica la posizione di tutte le videocamere digitali presenti in sala, neutralizzandone la registrazione.

Uovo di colombo

Ogni videocamera digitale contiene un sensore CCD in grado di percepire la luce ambientale. Il prototipo di sistema anti-pirateria impiega due microtelecamere collegate a un computer che "cercano" la luce riflessa dai sensori CCD delle videocamere pirata. Una volta individuata, l'apparecchio colpisce i sensori con un fascio di luce bianca che rende

inutilizzabile ogni registrazione.

Falsi allarmi

Il problema più grosso è essere certi che l'oggetto che riflette la luce è effettivamente un sensore CCD di una videocamera. In realtà potrebbe essere di tutto, anche un semplice orecchino», afferma Jay Summet del Georgia Institute of Technology. Per questo, una volta individuato l'oggetto riflettente, il sistema è in grado di riconoscere se la luce riflessa segue la stessa traiettoria della luce emessa: i sensori CCD infatti hanno la peculiarità di riflettere i fasci luminosi in modo assolutamente rettilineo.

Paparazzi immuni

Il sistema in realtà non è stato pensato per evitare la contraffazione cinematografica: l'idea originaria era di impiegarlo per scoraggiare riprese fotografiche non desiderate o in luoghi ad alto rischio. I personaggi pubblici possono quindi sperare in un rimedio antipaparazzi? Purtroppo per loro no, perché ancora oggi la maggioranza dei fotografi d'assalto usa macchine analogiche con pellicola, totalmente immuni dal fascio di luce antipirateria.

- 0 È facile identificare film pirati perché
- A la qualità dell'immagine non è buona.
 - B la qualità del suono non è buona.
 - C sono film di poco successo.
 - D la qualità dell'immagine e del suono non è buona.
- D1 Registrare film illegalmente è
- A pratico.
 - B un problema per le aziende che producono film.
 - C possibile solo con videocamere speciali.
 - D un successo enorme.
- D2 Esperti hanno sviluppato
- A un radar che mette in moto la registrazione del film.
 - B una videocamera digitale che identifica il pirata.
 - C una penna digitale che distrugge le registrazioni.
 - D un metodo che localizza i pirati cinematografici.
- D3 Il sistema anti-pirateria
- A emette un raggio chiaro che distrugge il film duplicato.
 - B ha un sensore che cerca una luce bianca.
 - C individua l'ambiente intorno a una videocamera digitale.
 - D collega la videocamera a un sensore CCD.
- D4 In origine questo sistema
- A poteva essere usato solo in ambienti cinematografici.
 - B voleva impiegare attrezzi rischiosi.
 - C voleva evitare lo scatto di foto non volute.
 - D era un'idea scoraggiante.

Esercizio 2

___ / 8 P.

Leggete i testi seguenti sul film Avatar. Scegliete il testo corretto (A-G) come risposta alle domande (5-12) Si possono usare i testi più volte. Scrivete le vostre risposte nelle caselle. La prima risposta (0) c'è già.

**Avatar**

4 anni di lavorazione, un live action con una nuova generazione di effetti speciali, un'esperienza cinematografica a 360 gradi, assolutamente innovativa, dove la tecnologia rivoluzionaria creata per la realizzazione del film si fonde completamente con l'emozione pura dei personaggi, penetrando nel flusso della storia. Questo è Avatar.

A: la Stampa: Molto, molto bello: e intelligente, divertente, commovente. Avatar di Cameron (anche produttore) non ha nulla del grosso giocattolo filmico, non cerca effetti mirabolanti né personaggi epici: è più contemporaneo e anche più scaltro, nell'aria del nostro tempo sta dalla parte delle vittime.

B: Corriere della Sera: Dove Cameron convince meno è nella troppo superficiale lettura dello scontro tra terrestri distruttori e nativi difensori della natura, piuttosto che riflettere sui limiti della propria civiltà, come faceva Arthur Penn in Piccolo grande uomo, Cameron sembra accontentarsi di rispolverare la favola di Pocahontas. Ma nella versione Disney, non certo in quella di Terrence Malick.

C: l'Unità: Avatar è uno straordinario esempio di tecnologia applicata alle emozioni: un grande film. Una gigantesca operazione tecnologica che sposta in là il linguaggio audiovisivo di svariate decine d'anni.

D: Il Sole 24 Ore: Non ha potenza narrativa, la vecchia storia raccontata da Cameron. Non ha l'epica tradizionale del western, non ha quella reinventata a metà degli anni 70 da George Lucas con la saga Star Wars, e non ne ha una qualsiasi altra. In essa c'è invece una grande inventiva grafica. Con un uso intelligente e creativo delle riprese dette motion capture e della tecnica tridimensionale.

E: Avvenire: Mai abbiamo assistito, in un film di fantascienza, a scene così insolite, così suggestive. Non c'è un momento di pausa in un lungometraggio anche troppo lungo. Magistrale è l'idea di Cameron di tenere il quadro vastissimo e di riempirlo di figure sempre in movimento, di macchine prodigiose e di cento e cento oggetti.

F: L'Osservatore Romano: Sotto le immagini ben poco. C'è tanta stupefacente tecnologia da incantare, ma poche emozioni vere, emozioni umane per intendersi, in un mondo di alieni pur eccezionalmente immaginato e rappresentato. Una parabola antimperialista e antimilitarista facile facile, appena abbozzata, che non ha lo stesso mordente di pellicole più impegnate su questo fronte. Analogamente il sotteso ecologismo si impantana in uno spiritualismo legato al culto della natura che ammicca non poco a una delle tante mode del tempo.

G: Sky.it: Attraverso la struttura narrativa del film, semplice e risaputa come quella di una fiaba senza tempo, Cameron riesce a raccontare l'incontro e lo scontro tra due diverse culture, che sono anche due differenti concezioni del corpo.

Quale giornale dice che

nel film c'è una nuova invenzione grafica?	0	D		
Avatar è divertente?	D5			
c'è una lotta tra due popoli? (Date <u>due</u> risposte.)	D6		D7	
non ci sono sentimenti veri?	D8			
il film non ha valore narrativo?	D9			
i personaggi sono sempre in moto?	D10			
nel film non c'è tranquillità?	D11			
Avatar unisce la tecnologia e i sentimenti?	D12			

Esercizio 3

___ / 6 P.

Leggete il testo seguente. Mentre leggete, completate le frasi (13-18) usando al massimo 4 parole. Scrivete la risposta corretta nello spazio previsto. La prima risposta (0) c'è già.



Mercato dei falsi

PECHINO - Solo in Cina. Al grido di «vogliamo la pagnotta!» decine e decine di commercianti cinesi che vendono serenamente falsi delle grandi marche internazionali, e che erano stati diffidati dal continuare a farlo, hanno scatenato una protesta a Pechino occupando lo studio legale che cura gli interessi di Gucci, Burberry, Louis Vuitton, Prada, Chanel e altre celebri griffe.

Secondo quanto riferito dagli avvocati, i commercianti del Silk Market - l'ex-mercato delle pulci di Pechino, oggi centro commerciale - accusano i legali di arricchirsi alle loro spalle promuovendo cause e iniziative legislative contro i beni contraffatti. «Voi volete arricchirvi, noi vogliamo mangiare», era scritto su un cartello portato dai manifestanti. Un punto di vista che certamente dà da pensare. Oltretutto il Silk Market, più conosciuto come il «mercato dei falsi», è ormai una consolidata attrazione per il turismo internazionale in Cina, addirittura la terza dopo la Città Proibita e la Grande Muraglia.

Il mercatino, che fino al 2005 si teneva nelle strade del quartiere centrale di Jianguomenwai, era ed è uno dei «must» per ogni turista che visiti la capitale del Dragone. Si possono comprare falsi Rolex per pochi euro, così come false borse di Prada o penne Mont Blanc, o giacconi Burberry's. I problemi sono cominciati con la trasformazione del vecchio e pittoresco mercato in un normale centro commerciale. E a questo punto, a partire proprio dal 2005, le grandi griffe italiane, francesi e inglesi si sono unite in una santa alleanza legale contro la società che gestisce il market, alla quale sono stati chiesti centinaia di migliaia di euro di danni.

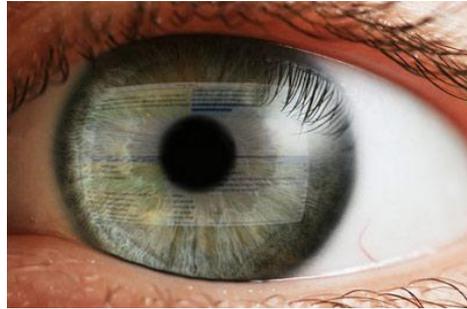
Il Silk Market ha perso nel 2006 un'importante causa contro alcune delle grandi società straniere che si ritenevano danneggiate dall'attività di pirateria commerciale, e molti venditori sono stati costretti a cambiare nome alla propria merce (ad esempio, un falso Versace si è trasformato in "Varcise"). I controlli si sono intensificati durante le Olimpiadi e ora molti addetti al florido settore dei falsi rischiano di trasformarsi in veri disoccupati.

0	A Pechino c'è stata una manifestazione di ____.	<i>commercianti cinesi</i>
D13	Secondo i venditori, i rappresentanti delle grandi marche vogliono solo ____.	
D14	Il Silk market è molto frequentato da ____.	
D15	Al mercato, gli amanti di prodotti firmati trovano ____. (Date <u>una</u> risposta.)	
D16	Le difficoltà per i venditori sono iniziate con ____.	
D17	Le varie ditte internazionali hanno deciso di agire in modo ____.	
D18	Dopo un processo, certi commercianti hanno dovuto ____ dei prodotti.	

Esercizio 4

___ / 7 P.

Leggete il testo seguente su una possibilità per cambiare look. Mentre leggete, rispondete alle domande (19-25) usando al massimo 4 parole. Scrivete la risposta corretta nello spazio previsto. La prima risposta (0) c'è già.



Occhi che brillano

Ammirate gli occhioni azzurri di Naomi Campbell? Pensate che sia tutto merito di madre natura? Sbagliate e di grosso. La top model si fa aiutare da un paio di lenti colorate. E non è la sola. Fanno così, tra le tante, anche Madonna e Nina Moric. D'altronde, se ci pensate, passiamo molto tempo a truccare il contorno occhi e le palpebre. Ma è possibile fare molto di più con meno sforzo. C'è il make-up che agisce direttamente sullo sguardo per cambiare il colore e l'intensità dei nostri occhi. Il merito di questo piccolo prodigio è delle lenti a contatto colorate, dette anche cosmetiche. Non servono a correggere un difetto della vista e a sostituire gli occhiali. Ma sono indossate solo per abbellire l'occhio o giocare con il proprio look. E tutto sommato sono convenienti, costano tra i 15 e i 20 euro.

Ce ne sono ormai di molti tipi, da quelle che cambiano del tutto il colore della pupilla, a quelle che si limitano a renderlo più brillante. Anzi queste sono proprio l'ultima novità, adatta a tutti perché trasgressiva, ma non troppo. Eviterete di creare scene di imbarazzo in chi vi ricordava con gli occhi azzurri e li vede improvvisamente neri. Invece, donerete all'occhio una brillantezza speciale, uno sguardo più luccicante del solito. Ma con un effetto davvero naturale per cui è difficile notare la presenza delle lenti. L'effetto migliore lo ottiene chi ha gli occhi più chiari: i soliti fortunati che già hanno gli occhi azzurri, verdi e grigi! Scegliendo tonalità non molto diverse dall'originale che diano enfasi al naturale verde e azzurro. Ma le lenti perlescenti possono regalare dei magici bagliori anche a chi ha gli occhi nocciola o scuri.

Invece, se volete davvero stupire ci sono le lenti disegnate. Sono coprenti e capaci di ridisegnare l'iride, senza influire però sulla capacità visiva. Perché in questo tipo di lente, come in tutte le altre, la parte centrale è sempre trasparente. Mentre il resto è colorato o disegnato per cambiare aspetto all'occhio. Potrete trasformarvi con un paio di occhi da gatto, serpente, diavolo, alieno... Le lenti colorate si indossano come le normali lenti a contatto. Perciò vanno messe prima di truccarsi e tolte prima di iniziare a struccarsi per evitare che la polvere dei cosmetici entri nell'occhio e lo possa irritare.

Per evitare che gli occhi vi diventino rosso fuoco, senza che lo vogliate è meglio seguire delle precauzioni. Perciò non scambiatele con gli amici, anche se le hanno messe una sola volta. Vanno disinfettate la sera e ogni volta che vengono tolte. Inoltre, è meglio sfilarsele un'ora prima di andare a letto, così si permette alla cornea di ossigenarsi. Insomma non vanno tenute sul comodino e infilate quando ci pare. Ma basta solo avere un po' di... occhio!

0	Molte star usano queste ____.	<i>lenti colorate</i>
D19	Non le usano perché vedono male, ma per ____.	
D20	Le lenti hanno il vantaggio che ____.	
D21	Con le lenti è possibile trasformare ____.	
D22	Funziona benissimo per le persone con ____.	
D23	Esistono anche lenti ____ per trasformarsi in un animale.	
D24	Quando è il momento giusto per mettere le lenti?	
D25	Non si devono mai prendere le lenti usate da ____.	